

Fermo

Cronaca

Fondazione Marcucci: vendite e affitti

Via alla riorganizzazione delle sedi del Partito Democratico. Quella di Porto San Giorgio aspetta un acquirente

FERMO

Una fondazione per gestire un patrimonio che è immobiliare ma soprattutto culturale e politico. La Fondazione Cesare Marcucci ha assorbito tutto il patrimonio immobiliare, archivistico e culturale, del Partito Comunista Italiano e del Partito dei Democratici di Sinistra ed ha come scopo statutario quello di conservare ed innovare la tradizione culturale che questo comporta. Appartengono alla fondazione le sedi delle varie sezioni del Partito Democratico. E proprio con la segreteria provinciale e con le segreterie locali del partito si è stabilito di riorganizzare il patrimonio diffuso su tutto il territorio, da Fermo, a Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Ma-

BIONDI E FIORENTINO

«Con le risorse che arriveranno si penserà ad appianare le difficoltà di gestione, ma non solo»



La sede sangiorgese dei dem

re, Porto San Giorgio, Monte Giorgio, Montappone, Massa Fermana. Da qui la decisione di alienare la sede di Porto San Giorgio, nei giorni scorsi al centro di discussioni e polemiche.

Spiegano il presidente del Cda, Samuele Biondi, e del Consiglio di indirizzo Alessio Fiorentino: «Allo stato, vista anche la condizione di mercato, si è giunti alla determinazione di vendere la sezione di Porto San Giorgio e di

affittare una porzione della sede di Fermo; sulla scorta di ciò, con le risorse conseguenti oltre ad appianare tutte difficoltà di gestione finanziaria di un patrimonio così ampio si può immaginare una differente distribuzione sul territorio delle sedi della Fondazione stessa, sedi che saranno anche per il futuro mes-

se a disposizione del Partito Democratico. Così è in corso un'ipotesi di accorpamento delle sedi secondo tre macro-bacini: Fermo-Porto San Giorgio, la zona calzaturiera, la media valle del Tenna, dove attualmente sono collocate le sedi di proprietà, mentre non è assolutamente da escludere la possibilità di individuare una sede anche nella zona montana e Vald'Aso. Ovviamente la cessione della sede di Porto San Giorgio è particolarmente dolorosa perché fa seguito alla ancor più dolorosa cessione del prestigioso immobile sito in Piazza Mentana operata agli inizi degli anni '90, cessione resasi necessaria per la ristrutturazione del debito, nazionale, del Partito Comunista Italiano. Dolorosa per il segnale, dolorosa per i tanti sacrifici dei militanti che hanno lavorato per la realizzazione di tale patrimonio, ma necessaria per le mutate condizioni di sostentamento, del tutto volontaristico, delle attività dei partiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ridefinizione di Campiglione Un summit con i sindaci

Prosegue il lavoro del Tavolo istituito per la ridefinizione urbanistica di Campiglione, propeudica alla variante urbanistica che dovrà segnare lo sviluppo futuro. Dopo i sopralluoghi ed i primi incontri dei giorni scorsi, che avevano visto la partecipazione dell'Asur e delle proprietà che hanno rilevato le tre ex aree del quartiere, ex Sadam, ex Omsa e ex Conceria, l'altro ieri si è tenuto nella Sala Consiliare di Palazzo dei Priori un primo workshop alla presenza dei sindaci dei comuni confinanti: per Monte Urano Moira Canigola, insieme a Nadia Alessandrelli, responsabile settore Urbanistica, anche in qualità di Presidente della Provincia, Alessio Terenzi per Sant'Elpidio a Mare, presente anche l'assessore alla pianificazione territoriale Norberto Clementi, Luca Leoni per Torre San Patrizio e Remigio Ceroni per Rapagnano. Nel corso dell'incontro Marco Marcatili di Nomisma ha spiegato come il centro stia accompagnando il Comune nel percorso di definizione del progetto di variante per Campiglione, attraverso l'aggiornamento dell'analisi socio-economica e la produzione di elaborati tecnico-strategici necessari per avviare l'iter urbanistico della stessa. Un lavoro di coordinamento di competenze multidisciplinari (economiche, sociali, tecniche e ambientali), riattualizzando uno studio fatto nel 2017, in virtù delle nuove dinamiche emerse negli ultimi anni e degli effetti sopraggiunti durante l'emergenza sanitaria. «Una programmazione territoriale coordinata con le amministrazioni locali limitrofe è opportuna, in quanto gli scenari di sviluppo che possono derivare dal nuovo ospedale non riguardano solo Fermo ma l'intera area della media valle del Tenna», ha detto l'assessore all'Urbanistica Mariantonietta Di Felice.

Fermo è tra le prime dieci città in Italia con la Tari più bassa

Sono i residenti del comune di Trapani a pagare la tassa sui rifiuti più alta, circa 494 euro medi l'anno a famiglia, seguiti dai cittadini di Crotona e di Benevento. Fermo risulta fra le prime dieci italiane con la Tari (tassa rifiuti) più bassa. E' quanto emerge da uno studio del Servizio Lavoro Coesione e Territorio della UIL che ha elaborato i costi, riferiti al 2020, in 105 città italiane capoluogo di provincia. La meno costosa in assoluto è Poten-

za, con 133 euro l'anno, nello studio si mette in rilievo proprio la tariffa media annua a famiglia delle città prese in esame, che per Fermo è di 191 euro. Anche Macerata figura tra le città meno vessate, con una tariffa pari a 179 l'anno per la tassa sui rifiuti. Il sindaco Calcinaro spiega che la bassa tariffazione è frutto di una scelta precisa ma anche di una serie di circostanze, a partire dal fatto di poter contare su una discarica pubblica (con in-

vestimenti fatti in questi anni per migliorarla), che permette tariffe abbordabili a tutti i Comuni della provincia, invece di prezzi molto più alti se dovessimo conferire in discariche private: «Si evitano così anche costi di trasporto in altri territori che andrebbero a pesare sulle tasche dei nostri cittadini della provincia. E quest'anno cerchiamo di confermare anche il bando per l'abbattimento per i redditi più bassi». In questi mesi di

difficoltà legati alla pandemia, la Tari è stata anche ridotta per le attività commerciali così come si è consentito alle famiglie di togliere dal conto gli studenti che dovessero risiedere fuori città per frequentare l'università. La tassa sui rifiuti si lega anche alla qualità della raccolta differenziata, i cassonetti tecnologici hanno l'obiettivo di ridurre la Tari per le famiglie che dimostreranno comportamenti virtuosi.